



n° 14
Dicembre
2019

Bollettino dello SPI CGIL di Pistoia - Via Puccini, 68 - Tel. 0573 378526 - Email spi.pt@pistoia.tosc.cgil.it

MANOVRA:

CGIL, CISL, UIL INDICANO UNA SETTIMANA DI MOBILITAZIONE.

Tre gli appuntamenti nazionali a ROMA: 10, 12, 17 Dicembre – Previste anche iniziative territoriali.

Cgil, Cisl, Uil confermano e ribadiscono il proprio giudizio in merito alla manovra economica, il cui iter parlamentare è ancora in corso. Apprezzano la disponibilità dimostrata dall'Esecutivo e la conseguente ripresa del dialogo e di una parte dei contenuti proposti dal governo, ma ritengono insufficienti le risorse che pure sono state messe in campo sui capitoli della piattaforma unitaria. I risultati ottenuti sono il frutto sia dell'enorme partecipazione di lavoratori, pensionati e giovani alle iniziative di piazza, avviate sin dallo scorso 9 febbraio, sia del successivo confronto con il Governo, ma non sono affatto esaustive delle rivendicazioni unitarie.

Cgil, Cisl Uil ritengono che sia necessario dare continuità alla mobilitazione, non solo per evitare peggioramenti e sollecitare alcuni miglioramenti della manovra che sarà approvata definitivamente entro la fine dell'anno, ma anche per chiedere di avviare una stagione di riforme, da condurre in porto già nei prossimi mesi.

A sostegno di queste rivendicazioni e di tutte le altre richieste contenute nella piattaforma, sia per la manovra in corso di approvazione sia in vista del prossimo Def, **Cgil, Cisl, Uil indicano una settimana di mobilitazione con iniziative nei territori e tre manifestazioni/assemblee nazionali aperte, che si svolgeranno in Piazza Santi Apostoli a Roma.**

Il 10 dicembre dedicata alle questioni del mezzogiorno, dell'industria, dei servizi e di uno sviluppo ambientalmente sostenibile, contro i licenziamenti, a sostegno dell'occupazione e delle vertenze aperte, per l'estensione degli ammortizzatori sociali, per la riforma degli appalti e dello "sblocca cantieri.

Il 12 dicembre per chiedere il rinnovo dei contratti pubblici e privati, il superamento dei contratti pirata, la riforma e le assunzioni nella Pubblica Amministrazione, la defiscalizzazione degli aumenti contrattuali.

Il 17 dicembre sulla riforma fiscale per una redistribuzione a vantaggio dei lavoratori dipendenti e dei pensionati e per ridurre il fenomeno dell'evasione; sulla previdenza, per un'effettiva rivalutazione delle pensioni e per proseguire nell'opera di riforma della legge Fornero in un'ottica di effettiva flessibilità verso il pensionamento; per chiedere un welfare più giusto e una legge sulla non autosufficienza.

Le tre manifestazioni/assemblee vedranno protagonisti le delegate e i delegati dei lavoratori che al governo e alle imprese porranno i problemi dei rispettivi luoghi di lavoro e avvanzeranno le proposte contenute nella piattaforma unitaria, e già discusse delle assemblee dei lavoratori.

“NON SIAMO INVISIBILI” - I PENSIONATI IN PIAZZA DAVANTI AL PARLAMENTO

Decine di presidi in tutta Italia e 4 appuntamenti a Roma in occasione del dibattito sulla legge di bilancio

Dopo la grande manifestazione “**Invisibili no!**” che si è tenuta al Circo Massimo il 16 novembre i Sindacati dei pensionati, Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil tornano a far sentire la propria voce per chiedere al governo **una legge nazionale sulla non autosufficienza, una piena rivalutazione delle pensioni e l'allargamento della 14esima.**

I pensionati non ci stanno a essere “invisibili”, lo hanno ribadito nei presidi tenuti a Montecitorio e la visibilità se la stanno prendendo andando a manifestare sotto la Camera dei deputati, in concomitanza con la discussione sulla Legge di Bilancio.

Le pensionate e i pensionati italiani, con i loro sindacati, rivendicano così la giusta attenzione da parte del governo e del Parlamento, chiedendo di tener conto delle richieste contenute nella piattaforma unitaria, che sono state al centro della manifestazione nazionale del 16 novembre scorso al Circo Massimo a Roma: l'ampliamento della platea dei beneficiari della 14esima, la rivalutazione delle pensioni, un fisco più equo per i pensionati e una legge nazionale sulla non autosufficienza.

La legge nazionale sulla non autosufficienza è una delle richieste centrali dei sindacati dei pensionati, come spiega Ivan Pedretti, segretario generale dello Spi Cgil.

“La legge – ha detto – sarebbe una risposta umana a tante persone che stanno male e una bella e grande riforma per tutto il Paese. La chiediamo da anni, inascoltati, basta incardinarla nella legge di bilancio.

Quando una persona diventa non autosufficiente non deve sentirsi in colpa o un peso. Ma deve avere un aiuto dallo Stato”.

Accanto alla mobilitazione nazionale che si svolge a Roma, in piazza Montecitorio, prosegue ormai da giorni e senza sosta una **mobilitazione “itinerante”** su tutto il territorio nazionale, con presidi davanti alle singole prefetture.



I segretari delle leghe Spi della Valdinievole al presidio di Roma.

LANDINI: E' TEMPO DI UN TAVOLO SULLE PENSIONI

La Cgil torna a chiedere l'apertura di un tavolo di confronto con il governo sul sistema pensionistico

03/12/2019 - Necessario per uscire dalla situazione di incertezza dato che "ogni anno cambia qualcosa". Lo ha detto ieri il segretario generale Maurizio Landini parlando all'assemblea di Assofondipensione.

Il tavolo che dovrebbe aprirsi a gennaio secondo la disponibilità data nelle scorse settimane dal Governo dovrebbe secondo Landini affrontare la discussione sul sistema nel suo complesso compresa l'introduzione della pensione di garanzia. "Spesso in questi anni, ha detto, si è parlato di pensioni per fare cassa creando ancora più incertezza e insicurezza.

Bisogna ragionare sull'intero sistema". Landini ha parlato anche del ruolo dei fondi pensione sugli investimenti in economia reale e sulla difficoltà dei giovani di accedere al risparmio previdenziale complementare a causa dei bassi salari e dell'incertezza dei contratti (vedi più avanti il servizio del Sole 24 ore).

PENSIONI. GHISELLI (CGIL): ANCHE IL RAPPORTO OCSE CONFERMA LA NECESSITA' DELLE RIFORME PER I GIOVANI

“Anche l’Ocse riconosce che le attuali norme di accesso alla pensione in Italia sono fra le più restrittive al mondo

02/12/2019 - Si può andare in pensione di vecchiaia **solo a 67 anni, rispetto ad una media internazionale di 64,2**, e i più giovani, con la crescita della speranza di vita, potranno andarci a 71 anni di età”. Così il segretario confederale della Cgil Roberto Ghiselli commenta il rapporto ‘Pensions at a glance 2019’ dell’Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. “In realtà, il quadro è ben peggiore rispetto a quello descritto dall’Ocse.

Chi ha iniziato a lavorare dopo il 1996 – spiega il dirigente sindacale – se non riuscirà a maturare una pensione superiore a 690 euro, e sono tantissimi i casi e lo saranno sempre di più in futuro, è costretto, già oggi, ad aspettare i 71 anni, per i giovani quella soglia si sposterà oltre i 73”.

Inoltre, in merito ai dati relativi alla spesa previdenziale, Ghiselli afferma **“quanto calcolato dall’Ocse (16% del Pil) contiene anche alcune spese di natura assistenziale, parte del Tfr, e le imposte che per lo Stato non sono altro che una partita di giro. L’incidenza della spesa pensionistica effettiva, calcolata dall’Inps, è invece del 12%.**

La spesa previdenziale è sotto controllo, anche in prospettiva, e vi sono margini per una riforma che renda più sostenibile socialmente il sistema, e che guardi soprattutto a donne, giovani, precoci, lavori più faticosi, esodati”. “L’Ocse sollecita inoltre misure a favore delle persone che svolgono lavori poveri o discontinui, che sono soprattutto giovani e donne, una richiesta che da anni abbiamo avanzato ai vari governi”.

Infine, il segretario confederale ha ribadito che **“Quota 100’ è una misura a termine, del tutto inadeguata a rispondere alle esigenze complessive, e seppur poche le persone interessate, non è giusto eliminarla, anche perché – conclude – il costo reale di tale misura, secondo le nostre stime, sarà di circa 7mld inferiore a quanto preventivato”.**

Diritti : Disabili: Cgil, garantire lavoro e dignità



03/12/2019 - "Esprimiamo una forte preoccupazione per le oltre 770mila persone con disabilità iscritte ai centri per l'impiego in attesa non solo di un lavoro, ma anche di dignità. È importante quindi rivendicare e garantire non solo oggi, ma ogni singolo giorno dell'anno, i loro diritti e il loro benessere nel nome dell'uguaglianza e della piena partecipazione alla sfera politica, lavorativa, sociale, economica e culturale del nostro Paese".

Così la responsabile delle politiche per la disabilità della Cgil nazionale, Nina Daita nella Giornata internazionale delle persone con disabilità. "Al Governo - prosegue la dirigente sindacale - chiediamo di affrontare il tema con più determinazione e impegno per aiutare sia le persone con disabilità che le loro famiglie che spesso vivono questa condizione con angoscia, preoccupazione e solitudine".

Per Daita "è necessario, innanzitutto, **cambiare il Jobs Act che, con l'introduzione della sola chiamata nominativa al lavoro, ha escluso i più fragili ed i più deboli, aumentando ancora di più le discriminazioni e i pregiudizi.** Inoltre - conclude - serve un piano straordinario per l'occupazione delle persone con disabilità, che possa riportare finalmente un po' di giustizia".

PIAZZA FONTANA. LANDINI: DOBBIAMO DIFENDERE LA DEMOCRAZIA ESPOSTA ANCHE OGGI ALLA VIOLENZA

13/12/2019- *"Siamo in una fase in cui c'è il rischio che la nostra democrazia sia esposta a comportamenti spesso violenti, in cui in qualche modo si cerca spesso di far affiorare sentimenti di odio e rifiuto". Lo ha detto ieri il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, intervenuto dal palco della commemorazione della strage di piazza Fontana a Milano.*"Quando si nega l'olocausto, si insultano persone come Liliana Segre, e c'è il rischio di rinchiudersi in un individualismo, allora è il momento di scendere in piazza come stiamo facendo questa sera. Nessuno da solo cambia nulla, ci si salva tutti assieme".

Il segretario della Cgil Maurizio Landini ha voluto anche indicare "colpevoli molto precisi" per la strage di piazza Fontana di cui ricorre il cinquantesimo anniversario. "Ordine nuovo e i fascisti sono quelli che hanno ideato e gestito questa strage - ha detto a margine del corteo diretto a piazza Fontana, al termine del Consiglio comunale straordinario a cui ha partecipato anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella - Fu un progetto folle che voleva mettere in discussione la democrazia nel nostro Paese. Credo che questo vada ricordato".

Da Mattarella, ha proseguito Landini, "sono arrivate parole importanti e significative. Ha ribadito la necessità di avere la verità. Questa è la condizione necessaria per difendere la Costituzione e fare i conti con la nostra storia. Da Mattarella è arrivato un messaggio - ha concluso - da grande presidente della Repubblica.

Canone Rai, Sale la soglia di esenzione per gli ultra 75enni con redditi bassi

Lo prevede un passaggio della legge di bilancio. Dal prossimo anno la soglia reddituale che dà diritto all'esenzione dal pagamento del canone Rai viene stabilizzata ad 8mila euro.

Dal 1° gennaio 2020 la soglia di reddito complessivo proprio e del coniuge prevista per l'esenzione del pagamento del canone di abbonamento alle radioaudizioni (esclusivamente per l'apparecchio televisivo ubicato nel luogo di residenza stabilito) per i soggetti di età pari o superiore a 75 anni, **sale dagli attuali 6.713,98 ad € 8.000 annui.**

Lo prevede un passaggio della Legge di Bilancio per il 2020 attualmente in discussione in Parlamento. Il disegno di legge stabilizza la **soglia di esenzione a partire dal 1° gennaio 2020** in favore delle medesime e sopra citate categorie. I soggetti in questione potranno, quindi, non pagare il canone in presenza di un reddito non superiore ad 8mila euro annui. Non solo.

Con riferimento al già previsto requisito di **non avere conviventi**, il disegno di legge specifica che esso è riferito alla convivenza **con** altri soggetti titolari di un reddito proprio, fatta eccezione per collaboratori domestici, colf e badanti. **Pertanto potranno beneficiare dell'esenzione anche gli anziani che convivano con collaboratori domestici, colf e badanti.**

Povert : in Toscana 117.000 poveri, colpite famiglie numerose

In Toscana la povert  assoluta colpisce soprattutto le famiglie numerose o quelle composte da giovani e stranieri: in totale nel 2017, ultimi dati di uno studio, **la povert  interessava 117.000 persone (il 3,1% sul totale degli abitanti) e 63.000 famiglie (3,9% del totale), dati quasi raddoppiati rispetto al 2008 quando erano considerate povere 66.000 persone e 32.000 famiglie.** Il quadro emerge dal terzo rapporto sulle povert  in Toscana realizzato dall'Osservatorio sociale regionale.

Dal punto di vista territoriale la povert  assoluta continua ad essere maggiore nelle grandi aree urbane, sulla costa e agli estremi nord e sud della Toscana. Per l'assessore al Diritto alla salute, Stefania Saccardi, il rapporto "consente di conoscere i reali bisogni delle persone, per meglio programmare gli interventi di contrasto ai processi di impoverimento e di esclusione sociale, per contrastare la povert , ma anche per individuare i fattori di rischio sul territorio per prevenirla. L'obiettivo   prendersi cura dei soggetti fragili, con un'attenzione particolare alle generazioni future".

Nasce Pistoia "art,32 – Ambulatorio solidale"

Un gruppo di medici, infermieri in pensione e associazioni del volontariato e sindacali (SPI CGIL Pistoia, Croce Verde, Auser, Voglia di Vivere, LILT, ARCI) hanno costituito l'associazione non profit "Art. 32 - Ambulatorio solidale".

L'associazione si propone di svolgere e promuovere nella Provincia di Pistoia e per fini di solidariet  e utilit  sociale, attivit  di carattere sanitario rivolte alle popolazioni emarginate e vulnerabili, per il raggiungimento del loro benessere fisico, mentale e sociale. L'Associazione   aconfessionale, apartitica e si ispira ai principi costituzionali espressi in particolare nell'art. 32 della Carta Costituzionale.

("La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettivit , e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno pu  essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non pu  in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.")

L'attivit  partir  in via sperimentale dal 16 dicembre e sar  necessario telefonare al numero: 3921091860 (dalle ore 9-12 dal luned  al venerd ). Risponder  un infermiere che indirizzer  il paziente secondo la necessit  in uno dei tre ambulatori che sostengono questa iniziativa (presso Croce Verde, Lilt e Voglia di Vivere). **Possono rivolgersi sia persone non coperte dal Servizio sanitario pubblico che cittadini con ISEE sotto euro 8 mila.**

Oltre 20 medici e una decina di infermieri (in pensione), si sono resi disponibili, in maniera assolutamente volontaria, a dare la propria disponibilit . Copriamo quasi tutte le professioni sanitarie (pediatri, medicina generale, neurologia, odontoiatria, oncologia, ortopedia, dermatologia, infettivologia, cardiologia, medicina del lavoro, psichiatria, pneumatologia, radiologia, nutrizionista, anestesista rianimatore). A questi professionisti si affiancano i volontari delle Associazioni aderenti (SPI-CGIL, Auser, Lilt, Voglia di Vivere, Croce Verde e Arci).

E' possibile (e auspicabile) aderire all'Associazione (costo euro 10,00 all'anno).



Dallo Statuto...

"L'associazione   aconfessionale, apartitica e si ispira ai principi espressi nell'art. 32 della Carta Costituzionale"

che testualmente recita:

"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto individuale e interesse della collettivit , e garantisce cure gratuite agli indigenti"

CHI SIAMO:
un'associazione di volontariato a cui aderiscono persone di ogni et , tra cui diverse decine di medici e infermieri che prestano gratuitamente la loro opera a favore delle fasce pi  deboli della popolazione, in particolare di quelle persone che non possono fruire del Servizio Sanitario pubblico.

DOVE SONO I NOSTRI AMBULATORI:
CROCE VERDE Via dei Macelli 1, Pistoia - Via Bonellina 239, Bonelle PT
LILT Via F. Andreini 4, Pistoia
VOGLIA DI VIVERE Via G. Gentile 40, Le Fornaci PT

PER APPUNTAMENTI:
Telefono dal luned  al venerd  ore 9-12 al n. 392 1091860
E-mail ambulatoriosolidalepistoia@gmail.com

Pagina Facebook: Ambulatorio Solidale Articolo 32 - Pistoia
Sito Internet: <https://art32ambulatoriosolidale.wordpress.com/>

LA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Articolo 32

La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettivit , e garantisce cure gratuite agli indigenti.

Nessuno pu  essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge.

La legge non pu  in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.



La contrattazione sociale a Pistoia

Cos'è la contrattazione sociale? O meglio, cosa dovrebbe essere, vista la difficoltà nella nostra provincia (almeno fino all'anno scorso) di riuscire a praticarla?

La contrattazione sociale dovrebbe permettere ai Comuni di confrontarsi con le Organizzazioni di rappresentanza per illustrare, discutere, approfondire e, se possibile, concertare le scelte sul bilancio di previsione dell'Ente. Ma per fare questo ci vuole convinzione, ci vuole da parte del Sindaco la voglia di accettare il confronto, di ascoltare altre idee e proposte e delle volte sapersi mettere in discussione e riconoscere il ruolo di quelle Organizzazioni, che rappresentano buona parte della cittadinanza. Pertanto quei "tavoli" non dovrebbero essere finalizzati solo ad illustrare le idee dell'amministrazione (una semplice informazione), senza possibilità reale di contaminarsi, senza accettare la possibilità di modifiche, integrazioni rispetto allo schema di bilancio predisposto.

La piattaforma unitaria di CGIL, CISL, UIL, per la contrattazione sociale 2020, affronta una serie di richieste ai sindaci della provincia. Una bella piattaforma "completa" con analisi, richieste su argomenti importanti ed essenziali per la vita dei cittadini. Ci sono alcune "piccole" idee, proposte che però meritano di essere messe anche loro sotto la luce dei riflettori.

Ne evidenziamo alcune:

Pannelli antirumore fotovoltaici... (non è fantascienza).....

Abbiamo proposto ai Sindaci dei Comuni attraversati dall'autostrada A11... di condurre insieme una battaglia affinché sia completato, con la massima urgenza il lavoro da parte dell'Ente gestore dell'inserimento delle barriere antirumore (previste anche dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 29/11/2000) con una modifica, nata grazie al progresso tecnologico.

Si tratterebbe di inserire, d'ora in avanti "barriere antirumore fotovoltaiche" (come ha già fatto Autostrade del Brennero in località Marano – Comune di Isera) che oltre ad abbattere i rumori permettono di produrre energia pulita (senza intaccare terreni agricoli).

Istituzione dell'elenco comunale di lavoratori autonomi con partite IVA

Istituire un elenco ufficiale comunale di lavoratori autonomi con partita IVA la cui attività non è sostenuta da alcun albo professionale, con particolare attenzione alle attività svolte nel settore della **comunicazione, audio-video, media e grafica**; Inoltre abbiamo chiesto di attivare specifici bandi per il finanziamento di strumenti di supporto formativo e professionale per lavoratori autonomi con partita IVA la cui attività non è sostenuta da alcun albo professionale.

Rimborsi TARI e IMU e detassazione sulle imposte comunali

Abbiamo chiesto che i Comuni prevedano rimborsi sulla Tari e sull'IMU **per le Aziende che reinvestono** sul territorio o che vengono ad investire nelle nostre province, e che portano nuova occupazione. Inoltre di prevedere una quota di detassazione sulle imposte comunali per quegli esercizi che rinunciano alla presenza delle Slot Machine nei loro locali.

Beni confiscati alle mafie nella ns. provinciaperchè se ne parla così poco?.....

Nella piattaforma del 2019 avevamo posto, la questione dei **beni confiscati alle mafie** che esistono in alcuni Comuni della Provincia (**circa 48 fra terreni, appartamenti, aziende ed altri beni**). Solo pochi di essi sono stati assegnati ai Comuni, che li hanno destinati per fare fronte ad esigenze di emergenza sociale, ma la maggiore parte di questi ancora deve essere assegnata e rimane non utilizzata con il rischio di una suo inaccettabile deterioramento. Dopo aver richiesto alla Prefettura di convocare il Tavolo provinciale permanente previsto dal DL.159/2011, abbiamo avviato una discussione con il Prefetto sulla materia. Poiché il Prefetto può, ove ne ravvisi l'opportunità, estendere ai rappresentanti degli Enti Locali la partecipazione al tavolo: Le Amministrazioni Comunali facciano formalmente richiesta al Prefetto per essere anche loro convocate al tavolo. **Attraverso la contrattazione sociale si potrebbero concertare progetti**, affinché questi beni siano non solo formalmente assegnati agli Enti Locali e che abbiano un utilizzo sociale. Siamo convinti che il loro riutilizzo sia uno straordinario contrasto al potere mafioso e un'opportunità per il rilancio del lavoro legale e per riprendere il controllo sociale del territorio.

La non autosufficienza...un dramma che colpisce milioni di persone e su cui si è fatto troppo poco.....

Per permettere la conciliazione vita/lavoro in presenza di familiari non autosufficienti, oltre che con gli interventi già previsti dalle normative, **sarebbe necessario aiutare le famiglie e soprattutto le donne** con ulteriore assistenza da parte delle associazioni di volontariato sul territorio, attraverso convenzioni garantite con l'ente locale. Tale sistema non è alternativo ma integrativo del sistema socio-sanitario locale e potrà rispondere ai reali bisogni della popolazione ed alle richieste, in particolare delle fasce più deboli. In questa ottica sarebbe **auspicabile un impegno comune "amministrazioni locali e sindacati" per sensibilizzare il Governo** ed il Parlamento perché sia finalmente approvata una legge nazionale sulla "non autosufficienza". Sarebbe poi auspicabile che nella nostra Provincia si riuscisse a fare il punto della situazione certo, in merito ai servizi e strutture esistenti.

Politiche di genere: perchè è così difficile parlarne? (e realizzare insieme progetti concreti)...

Per favorire l'occupazione femminile è di primaria importanza il **potenziamento della rete dei servizi all'infanzia, del tempo pieno nella scuola primaria, interventi sulla non autosufficienza e percorsi di formazione per reinserire la donna nel mercato del lavoro**. Per facilitare la conciliazione vita/lavoro occorrono più servizi all'infanzia con orari più lunghi e flessibili rispetto all'attuale, tenendo anche conto degli orari delle attività produttive e delle aziende nel territorio. A tal proposito l'amministrazione comunale dovrebbe incrementare i servizi integrativi sul territorio utilizzando personale professionalmente qualificato.

Progetti per l'immigrazione

Le nuove disposizioni in materia di immigrazione, introdotte dal D.L. 113/2018 convertito dalla L. 132/2018, hanno reso necessaria la revisione delle norme regionali che disciplinano gli interventi per gli stranieri che si trovano sul territorio regionale, per riaffermare la necessaria tutela dei bisogni essenziali di tutte le persone. In questo quadro normativo va ricordata la possibilità di accedere a Fondi Europei (F.A.M.I), nazionali e regionali che finanziano progetti per le politiche ed i servizi di asilo ed integrazione. La Regione Toscana con la legge n. 45 del 17/07/19 stanziava 4 milioni di euro a favore di questi progetti da dividere per le varie "zone Distretto". **Chiediamo pertanto ai Comuni interessati, se non lo avessero già fatto, di presentare tali progetti**. Non sfugge a nessuno che il problema dell'immigrazione non possa essere gestito solo dal punto di vista "della sicurezza" ma debba, prioritariamente, essere affrontato mettendo in campo politiche di integrazione che di fatto permetterebbero di superare tutte le difficoltà e tensioni che si sono vissute, anche nella nostra Provincia, negli ultimi tempi.

Social house domotiche....ma è fantascienza ? No

"L'edilizia popolare pubblica dovrebbe ampliare il numero di alloggi adatti alle esigenze dei soggetti disabili e/o alle famiglie con disabili, per:

- costruire o ristrutturare appartamenti privi di barriere architettoniche, anche e soprattutto, nelle parti comuni;
- inserirli in contesti urbani altrettanto accessibili: è inutile fornire case popolari in zone in cui servizi, trasporti, centri di socializzazione siano inaccessibili: si allarga solo l'ambiente di "detenzione" del disabile non autonomo dal punto di vista della deambulazione;
- avviare la sperimentazione di case o "social house" domotiche, a misura di disabili siamotori, sia sensoriali.

La differenza fra case prive di barriere e case domotiche, sta nel fatto che le prime non creano ostacoli ma presuppongono una discreta autonomia del soggetto o la possibilità di poter contare su un valido supporto (familiare o socio-sanitario); le seconde, prevedono tutta una serie di attrezzature specifiche che elevino enormemente l'autonomia dei singoli soggetti (es. "Casa Domotica" presso l'Unità Spinale di Careggi).....

Eletto il nuovo Segretario delle Lega SPI di Agliana/Quarrata/Montale

Il Comitato Direttivo 12/12/2019 ha eletto **Loriano Maccari** nuovo segretario della **Lega Spi Cgil Agliana-Montale-Quarrata**.

A lui un grande in bocca al lupo per l'incarico ricevuto e a Morena che lascia l'incarico (ma rimane nella Lega a dare una mano) un grande GRAZIE per il lavoro svolto e per la passione che ha messo nel suo impegno quotidiano alla guida di questa importante Lega. Ti vogliamo bene!!!).

Siamo una grande squadra!



AMIANTO: CONFERENZA STAMPA CGIL, CISL, UIL E ASSOCIAZIONI

11/12/2019 – Si è tenuta presso la Sala Stampa della Camera dei Deputati, la conferenza stampa delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e delle associazioni delle vittime dell'amianto AFEVA, ANMIL e CNA, per chiedere al Parlamento e al Governo di alzare il trattamento economico di assistenza sociale a favore dei malati di mesotelioma a causa di esposizione familiare e ambientale.

Si richiede di portare a 10.000 euro il valore dell'Una Tantum che ora è fissata a soli 5.600 euro. Un intervento che non comporterebbe nessun aggravio aggiuntivo per la finanza pubblica e che è sostenuto anche dai rappresentanti dell'Inail presenti nel comitato di amministrazione del Fondo per le Vittime dell'Amianto (FVA). Infatti nelle casse del FVA ci sono le risorse sufficienti a garantire la totale copertura finanziaria dell'aumento della prestazione assistenziale per il 2020. Il dramma delle vittime dell'amianto, che complessivamente comporta oltre 3.000 decessi all'anno, è fortemente sottovalutato nel nostro Paese. Cgil, Cisl, Uil e le Associazioni delle vittime dell'amianto richiedono una maggior attenzione da parte delle forze politiche e soprattutto una continuità di impegno da parte del Governo e del Parlamento. Le bonifiche, la tutela sanitaria e ambientale e l'assistenza sociale devono essere potenziate, migliorate e costantemente monitorate.

“QUEL PASSATO” NON DEVE RITORNARE

E' già da un po' di tempo che la cronaca ci consegna ogni giorno episodi di razzismo, odio e antisemitismo. Non ci si può limitare ad affermare che sono fatti isolati, frutto di qualche irriducibile nostalgico o di qualche mente offuscata da sindrome psicotica. C'è qualcosa di più profondo nella società che lega queste manifestazioni di violenza, verbale e non. La constatazione che simili episodi siano presenti in altri Paesi europei ci dovrebbe far riflettere sulla pericolosità di questi fenomeni e sulle cause di tale diffusione nei territori dove abbiamo pianto milioni di vittime del totalitarismo nazifascista.

Le stesse violente reazioni nei confronti della senatrice Liliana Segre stanno lì a dimostrare quanto sia stato opportuno scegliere di indagare questo fenomeno attraverso una Commissione speciale del Parlamento. E quelle forze politiche, Lega in testa, che non l'hanno votata si dovrebbero vergognare, chiedere scusa e cambiare atteggiamento. A meno che..... e qui c'è un primo nodo di fondo, una prima questione che questi personaggi dovrebbero chiarire senza alcuna minima ambiguità: i rapporti di questi ambienti con le loro strategie per aumentare il consenso elettorale.

Non è una sensazione ma una evidenza il fatto che questi violenti non si sentano più isolati, anzi vedono le loro idee condivise da un numero crescente di movimenti e partiti politici che fanno leva sulle paure, sulle insicurezze presenti nel tessuto sociale e sulla propaganda del rancore xenofobo. E forti di questi “appoggi” vanno oltre gli insulti e le minacce su “social”, vogliono passare decisamente all'azione e chiamano con loro tutti quelli che condividono sentimenti di odio verso gli immigrati e manifestano accanimento contro chi la pensa diversamente. Vedi gli ultimi fatti accaduti nella nostra Toscana ad iniziare dalla distribuzione a Pistoia di volantini per rivendicare “classi etniche”, per proseguire con lo sfregio alla targa che ricorda l'uccisione di Diene sul ponte Vespucci a Firenze, per finire alle minacce non troppo velate nei confronti del Tirreno di Piombino. Per non parlare del professore filo nazista dell'Università di Siena e di quei senesi che avevano un arsenale di armi da guerra e progettavano di far saltare in aria la moschea di Colle Val d'Elsa.

Non sono in grado di affermare se siamo di fronte ad un allarme razzismo ma sicuramente la situazione è molto preoccupante se a più riprese negli ultimi tempi anche il Presidente della Repubblica Mattarella ha fatto appello a tutti perché si alzino i muri contro l'odio. Invitando tutti noi a non rimanere passivi di fronte a questi rigurgiti del passato, ha affermato di “rispondere con l'umanità alla ferocia” e ha voluto indicare una precisa direzione: “La solidarietà, la convivenza, il senso della responsabilità devono contrastare l'intolleranza, l'odio, la contrapposizione”.

Saremo all'altezza di questo compito? Proviamoci ad organizzare una mobilitazione politica che faccia leva sugli anticorpi esistenti nella società e che produca diffusione di cultura del rispetto, del dialogo, dell'accoglienza, dell'inclusione. Facciamo conoscere gli orrori di quel periodo nero della Storia, operiamo quotidianamente, ognuno nelle proprie responsabilità, per impedire che “quel passato” possa diventare il futuro. Quello che accade intorno a noi non possiamo etichettarlo come “manifestazioni folkloristiche”, è qualcosa di più complesso che getta inquietudine anche alla luce delle recenti affermazioni dei vertici della Lega e Fratelli d'Italia che sarebbero disponibili ad abrogare la “legge Mancino” in forza della quale possono essere repressi gesti e azioni che si richiamano al nazifascismo e all'odio razziale.

Sono certamente utili le risposte “a caldo”, immediate, quando si verificano fatti gravi o siamo in presenza di provocazioni ma c'è soprattutto la necessità di un lavoro di respiro un po' più ampio. Fatto di trasmissione di conoscenze, di educazione alla edificazione di convivenza civile, di diffusione di cultura del dialogo da contrapporre ai comportamenti demagogici e populistici. Io credo che esistano tante energie che aspettano di essere attivate in un circuito di partecipazione con il solo scopo di fare del bene alla comunità; persone che non vogliono arrendersi all'onda montante del “salvinismo”, che vogliono provare a contrastare l'avanzata della destra estrema ed illiberale. Sicuramente è molto forte il tratto individualista ed identitario contro gli “altri” che attraversa l'Europa - nessun Paese escluso – ma questo è il terreno sul quale si deve ripensare e costruire un nuovo “contratto sociale”. Contratto sociale che affermi il primato dei valori democratici della libertà, dell'uguaglianza, del pluralismo.

Proprio in questi giorni viviamo momenti di speranza quando vediamo molte piazze del nostro Paese riempirsi di persone, giovani e non, indignate contro la cultura dell'odio. Certo, non voglio caricare oltre modo di aspettative politiche queste attivazioni autoconvocate utilizzando in modo inclusivo i nuovi strumenti della comunicazione, tuttavia sarebbe un grave errore non ascoltare attentamente quello che queste piazze ci vogliono dire. Sono convinto che dal punto di vista delle proposte politico-programmatiche le “voci” non sono tutte concordi ma c'è qualcosa che le unisce e le trasforma in una richiesta univoca. Le unisce la comune appartenenza al campo dei valori in base ai quali chiede di colmare il vuoto esistente sul piano della rappresentanza politica.

Queste persone chiedono alla martoriata sinistra di questo Paese di smetterla con la permanente litigiosità e recuperare idealità, forza e credibilità senza le quali è illusorio e velleitario pensare di costruire un reale cambiamento.

Il Progetto “ La guerra partigiana”

Dal 2012 la Lega SPI-CGIL “Ugo Schiano”, con lo SPI-CGIL di Pistoia, in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza, ANPI e Croce Verde, realizzano il progetto “La guerra partigiana”.

L'obiettivo del progetto è quello di cercare di “non perdere la memoria” sulla Resistenza, cercando di fare scoccare una scintilla fra i giovani delle nostre scuole affinché non si dimentichi da dove veniamo.

Lo realizziamo da anni coinvolgendo alcune scuole della Provincia di Pistoia per fare conoscere il passato e costruire il futuro guardando avanti, cercando di intensificare il dialogo con le nuove generazioni, per recuperare la Memoria, iniziativa troppo spesso disattesa. **Il progetto prevede:**

- una serie di incontri nelle scuole con esperti di storia locale, tramite la collaborazione dell'Istituto storico della Resistenza e dell'ANPI;
- il mantenimento e decoro dei Cippi, fino ad oggi affidato alle cure dei pensionati e che dal 2012 in poi vedono anche i giovani studenti partecipare “adottando un Ceppo”;
- la visita guidata delle vari classi nei luoghi sacri di Pistoia (Cimitero Brasiliano, Fortezza Santa Barbara luogo di fucilazione e torture e visite agli altri Cippi che ricordano altre fucilazioni di partigiani e civili);
- viaggi, con diversi bus, di alunni, insegnanti ed esperti alla Linea Gotica che attraversa le nostre montagne passando subito sopra la città di Pistoia in località “La Collina”.
- realizzazione di una mostra pubblica con i lavori, disegni che i ragazzi realizzano durante l'anno scolastico.

Abbiamo iniziato con una classe e, ad oggi, siamo arrivati a coinvolgere, l'anno scorso, ben tre Istituti Comprensivi e più precisamente: - La scuola primaria Istituto Comprensivo 'Raffaello' con n. 10 classi; - L' Istituto Comprensivo 'L. Da Vinci' con n. 5 classi; - L' Istituto Comprensivo 'E. Fermi' con n. 3 classi.

Questo ha significato rapportarsi con un totale di n. 391 ragazzi e decine di insegnanti. Per l'anno 2019/2020 saranno coinvolti ben 4 Istituti Comprensivi (progetto presentato e accolti dagli Istituti).

Alleghiamo alcune foto dell'iniziativa svolta il 4 Dicembre u.s., con visita a Pistoia.



Il Corsivo

“ L'Internazionale Socialista “

La prima Internazionale Socialista è del 1889 ed aveva lo slogan “proletari di tutto il mondo unitevi” perché avevano capito che certi valori sono universali e non si possono rinchiudere nei confini. A distanza di 130 anni esiste ancora l'Internazionale Socialista che è stata rifondata nel dopoguerra e dovrebbe rappresentare ancora i valori di solidarietà, uguaglianza, fraternità e diritti dei lavoratori; per ironia della sorte l'Internazionale ha sede a Londra dove i laburisti hanno subito una cocente sconfitta e sempre per ironia della sorte il leader dei laburisti, Jeremy Corbin, è un euroscettico. Di fronte ad una campagna aggressiva dei conservatori per la Brexit non ha saputo dare una sponda a chi vorrebbe rimanere nell'UE ed è rimasto sul vago; ma che razza di socialismo è quello che pensa di fare da sé, di essere sovranista. Bisognerebbe dire a Corbin che anche noi abbiamo fior di sovranisti: Salvini e la Meloni sono un esempio, ma i sovranisti non hanno bisogno di Internazionali, se arrivano al Brennero o a Bardonecchia è il massimo che possono aspirare, ma questa è un'altra storia e non hanno niente a che vedere con il Socialismo.

di Renzo Leporatti

Notizie Previdenziali

Fondo IPOST: bando contributi handicap grave e per grave malattia

L'INPS comunica che è stato pubblicato il bando del concorso "Contributi per handicap grave e contributi per grave malattia - Gestione Fondo IPOST", che conferisce un contributo per il **rimborso delle spese sostenute** per la cura di gravi malattie e/o riconducibili alla condizione di handicap grave in favore dei:

- dipendenti e pensionati del Gruppo Poste Italiane SpA e dipendenti e pensionati ex IPOST sottoposti in servizio alla trattenuta mensile dello 0,40%, di cui all'articolo 3, legge 27 marzo 1952, n. 208;
- loro coniugi/uniti civilmente e figli conviventi o domiciliati presso strutture di cura e assistenza specializzate.

Gli interessati possono presentare domanda dalle 12 del 29 novembre alle 23:59 del 31 dicembre 2019.

Reddito/Pensione di cittadinanza - Domande presentate da cittadini non UE

Con questo messaggio l'INPS fornisce indicazioni per i **cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea** che hanno presentato **domanda** di erogazione del **Reddito** o della **Pensione di Cittadinanza**. Ai fini dell'accoglimento della domanda, i cittadini extracomunitari devono integrare la richiesta con una certificazione attestante i requisiti reddituali e patrimoniali, e la composizione del nucleo familiare. Nel messaggio sono riportati, inoltre, i casi di esclusione da quest'obbligo.

Messaggio INPS n° 4516 del 3 Dicembre 2019

Raccolta dati relativi alla rappresentanza delle Organizzazioni sindacali di categoria

Con la presente circolare l'INPS fornisce le istruzioni operative riguardanti l'attività di raccolta del dato associativo, relativo a ciascuna Organizzazione sindacale di categoria firmataria o aderente al Testo unico sulla Rappresentanza del 10 gennaio 2014 sottoscritto da Confindustria, CGIL, CISL e UIL e modificato il 4 luglio 2017.

Circolare INPS n°146 del 06/12/2019

Perequazione delle pensioni previdenziali e assistenziali dal 1° gennaio 2020

Con decreto del 15 novembre 2019, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 278 del 27 novembre 2019, il Ministero dell'economia, di concerto con il Ministero del lavoro, ha confermato la percentuale di variazione per il calcolo della rivalutazione delle pensioni dal 1° gennaio 2019 nella misura dell'1,1%. Pertanto non ci saranno conguagli per perequazione.

Con lo stesso provvedimento, **la percentuale di rivalutazione delle pensioni dal 1° gennaio 2020 è stata determinata in misura provvisoria dello 0,4%, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo.**

L'INPS con circolare n. 147 dell'11 dicembre 2019 ha rinnovato gli importi delle pensioni e delle prestazioni assistenziali per l'anno 2020, attribuendo la rivalutazione sulla base delle modalità stabilite dall'art. 1, c. 260 della legge n. 145/2018. Tale disposizione prevede il riconoscimento della rivalutazione in misura pari al 100 per cento (incremento dello 0,4%) ai trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a tre volte il trattamento minimo.

Ai trattamenti pensionistici di importo complessivo superiore a tre volte il minimo l'indice di rivalutazione dello 0,4% verrà riconosciuto, a seconda dell'importo complessivo dei trattamenti pensionistici, in misura del:

- 1) 97 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a quattro volte il trattamento minimo;
- 2) 77 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a quattro volte il trattamento minimo INPS e pari o inferiori a cinque volte il trattamento minimo;
- 3) 52 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a cinque volte il trattamento minimo INPS e pari o inferiori a sei volte il trattamento minimo;
- 4) 47 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a sei volte il trattamento minimo e pari o inferiori a otto volte il minimo;
- 5) 45 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a otto volte il trattamento minimo INPS e pari o inferiori a nove volte il trattamento minimo;
- 6) 40 per cento per i trattamenti pensionistici complessivamente superiori a nove volte il trattamento minimo INPS.

Nel disegno di legge di bilancio per l'anno 2020, attualmente all'esame del Parlamento, viene previsto l'innalzamento della rivalutazione al 100 per cento per i trattamenti pensionistici di importo complessivo fino a 4 volte il trattamento minimo. In caso di approvazione l'INPS dovrà provvedere a ricalcolare la rivalutazione sui trattamenti d'importo complessivo compreso tra tre e quattro volte il trattamento minimo.

Sulla base dell'attuale testo del disegno di legge a tali trattamenti spetterebbe una maggiore rivalutazione pari ad un minimo di 0,18 euro mensili lordi (pensione di 1.540 euro)

ASCOLTIAMO I LAVORATORI. (L'EDITORIALE DI RADIOARTICOLO1)

L'editoriale sulla mobilitazione di Cgil, Cisl, Uil sulla manovra per il prossimo anno è firmato su RadioArticolo1 da Stefano Milani.

10/12/2019 - "Un'Italia che è sopravvissuta alla crisi, ma che è diventata più ansiosa e preoccupata per il proprio futuro. Più individualista e con scarsa fiducia negli altri. E che sviluppando pulsioni antidemocratiche, ora accarezza l'idea dell'uomo solo al comando.

Dal Censis ci arriva una fotografia nitida e drammatica di ciò che siamo diventati. Scattata senza obiettivo e con lo zoom neanche troppo proteso in avanti. Nulla di nuovo sotto al sole, per carità, ma l'assuefazione a questo stato comatoso preoccupa e non poco. Crisi industriale, disoccupazione a due cifre, salari da fame, diritti calpestati, tutele sparite, rigurgiti del passato: il terreno è fin troppo fertile per l'uomo dai pieni poteri di turno che continua a sbraitare il disagio senza avere in tasca soluzioni.

A quell'uomo "forte" a cui, in molti, affiderebbero le chiavi di casa, sarebbe bello contrapporre qualcosa di più concreto e democratico. E cosa c'è di più concreto e democratico del lavoro? Troppo demagogico? Non direi. Ultimamente siamo stati abituati male. Al lavoro come un premio da gratta e vinci, come la fine di un percorso accidentato fatto di esperienze, umiliazioni e batoste. Una lunga via crucis dove anche alzare la testa comporta fatica e sofferenza.

Abbiamo perso diritti che pensavamo acquisiti, tutele ormai digerite. La frantumazione del lavoro ha portato ad una guerra tra poveri senza precedenti. Ultimi contro penultimi a lottare per l'unica briciola rimasta sul piatto. L'obiettivo adesso è fermarci un attimo prima del cannibalismo. Serve però l'impegno di tutti: politica, sindacati, industriali. E soprattutto serve una visione più larga, a tempo indeterminato. In quest'ottica si inserisce bene l'idea lanciata proprio ieri da Maurizio Landini che, dalle pagine di Repubblica, ha parlato di "un'alleanza con governo e imprese per impedire che il Paese si sbricioli sotto i colpi di un processo di deindustrializzazione".

Per il segretario generale della Cgil "il lavoro, la qualità del lavoro e i diritti di chi lavora devono essere al centro di questo progetto per governare la transizione verso un nuovo modello di sviluppo ecocompatibile, ma anche la trasformazione tecnologica in atto nel sistema produttivo". Una sfida trasparente quella lanciata dal sindacato di Corso d'Italia e che ha nella storia recente dei precedenti illustri e non sempre finiti bene. Ma oggi ancor più necessaria per rompere lo stallo e provare a cambiarlo davvero questo Paese, non solo a parole ma sporcandosi le mani.

È finito il tempo delle promesse, dei tatticismi, degli orticelli. È tempo del coraggio. Come quello che hanno da vendere decine di migliaia di lavoratori che domani non sanno se rimarranno tali. E che per questo tornano a farsi sentire.

L'invito è alla politica: se volete capire un po' meglio dove sta andando questo malconco Belpaese, venite anche voi a Roma in piazza Santi Apostoli oggi, e poi il 12 e il 17 dicembre. Mettete per un paio d'ore il telefonino in "modalità aereo" e ascoltate i lavoratori. Ascoltate le loro storie, incrociate i loro sguardi, assaporate i loro umori. Li vedrete incazzati, certo, ma mai rassegnati. "Con un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto nel futuro". Un futuro ancora tutto da scrivere. Magari insieme a loro.

Vi diranno meglio di qualsiasi trattato di economia o grafico finanziario quanto è importante continuare a produrre acciaio, lavatrici e cioccolatini. Per le loro tasche e per la nostra sopravvivenza.

CGIL
SPI
Pistoia

“LA TERRA È UN SOLO PAESE,
SIAMO ONDE DELLO STESSO MARE,
FOGLIE DELLO STESSO ALBERO,
FIORI DELLO STESSO GIARDINO”.
(SENECA)



“Tutte le persone a **SPI**rano alla felicità e, perfino secondo alcune Costituzioni, ne hanno diritto. Sappiamo bene quanto ne siamo lontani, quanti milioni, forse miliardi di persone siano costrette all'infelicità da povertà, fame, solitudine, guerre, sconvolgimenti climatici, sfruttamento, odio...”
Noi ci siamo e non smetteremo di sognare e di lottare.

AUGURI DI BUONE FESTE

Andrea Brachi Segretario Generale SPI CGIL Pistoia